

micos tuos scabellum pedum tuorum. ³⁷Ipse ergo David dicit eum Dominum, et unde est filius eius? Et multa turba eum libenter audivit.

³⁸Et dicebat eis in doctrina sua: Cavete a Scribis, qui volunt in stolis ambulare, et salutari in foro, ³⁹Et in primis cathedris sedere in synagogis, et primos discubitus in coenis: ⁴⁰Qui devorant domos viduarum sub obtentu prolaxae orationis: hi accipient prolixius iudicium.

⁴¹Et sedens Iesus contra gazophylacium, aspicebat quomodo turba iactaret aes in gazophylacium, et multi divites iactabant multa. ⁴²Cum venisset autem vidua una pauper, misit duo minuta, quod est quadrans. ⁴³Et convocans discipulos suos, ait illis: Amen dico vobis, quoniam vidua haec pauper plus omnibus misit, qui miserunt in gazophylacium. ⁴⁴Omnes enim ex eo, quod abundabat illis, miserunt: haec vero de penuria sua omnia quae habuit misit totum victum suum.

Siedi alla mia destra, sino a tanto che io abbia messi i tuoi nemici per isgabello ai tuoi piedi. ³⁷Lo stesso David pertanto lo chiamava Signore, come adunque è suo figliuolo? E la molta turba lo udiva con piacere.

³⁸E diceva loro nelle sue istruzioni: Guardatevi dagli Scribi, i quali ambiscono di passeggiare in lunghe vesti, e di essere salutati nelle piazze, ³⁹e di avere i primi seggi alle adunanze, e i primi posti nei conviti: ⁴⁰i quali divorano le case delle vedove col pretesto di lunghe orazioni: costoro saranno più rigorosamente giudicati.

⁴¹E sedendo Gesù dirimpetto al gazofylacio, osservava come il popolo vi gettava del denaro, e molti ricchi ne gettavano in copia. ⁴²Ed essendo poi venuta una povera vedova, vi mise due spiccioli, che fanno un quadrante. ⁴³E chiamati i suoi discepoli, disse loro: In verità vi dico che questa povera vedova ha dato più di tutti quelli che hanno messo nel gazofylacio, ⁴⁴perchè tutti hanno dato di quel che loro sopravvanzava: ma costei ha messo del suo necessario tutto quel che aveva, tutto il suo sostentamento.

CAPO XIII.

Domanda dei discepoli intorno alla fine del mondo, 1-4. — Calamità e persecuzioni che dovranno sostenere i discepoli sino alla fine del mondo, 5-13. — La rovina di Gerusalemme, 14-19. — Segni precursori della fine del mondo, 20-31. — Esortazione alla vigilanza, 32-37.

¹Et cum egrederetur de templo, ait illi unus ex discipulis suis: Magister, aspice,

¹E mentre egli usciva dal tempio, gli disse uno dei suoi discepoli: Maestro,

³⁸ Matth. 23, 5; Luc. 11, 43 et 20, 46. ⁴¹ Luc. 21, 1. ¹ Matth. 24, 1.

37. Udiva con piacere vedendo la facilità, con cui ribatteva le obbiezioni degli avversarii, e come nessuno era capace di rispondere alle sue domande.

38-40. S. Marco riassume qui il lungo discorso di Gesù Cristo contro i Farisei riferito da S. Matt. XXIII, 1-39. Gli Scribi specialmente quelli addetti ai Farisei, erano pieni di orgoglio, di egoismo, di ipocrisia, e la loro pietà tutta esteriore non era spesso che un mezzo per far denari.

41. Sedendo. Gesù partitosi dal cortile dei gentili, dove erano avvenute le precedenti discussioni, si portò nel cortile delle donne, e quivi si sedette.

Gazofylacio γαζοφυλάκιον. Nel cortile delle donne erano disposte 13 casse di rame fatte a guisa di tromba, destinate a ricevere il denaro gettatovi dal popolo per l'uso del tempio (cioè per il legno per l'altare degli olocausti, per l'incenso ecc.). L'assieme di queste tredici casse (oppure secondo altri, di una sola cassa a tredici aperture) costi-

tava il tesoro del tempio (Vedi Giusep. Fl. Ant. Giud. XIX, VI, 1 e Guer. Giud. V, 5, 2 ecc.).

42. Due spiccioli. Lo spicciolo o *lepton* era la più piccola moneta di bronzo, e valeva un poco più di mezzo centesimo. Il quadrante valeva un po' meno di due centesimi.

43. Chiamati i suoi discepoli per far loro ammirare l'atto di questa povera vedova, disse: Ha dato ecc. « Il pregio delle buone opere dipende dalla carità con cui sono fatte. Così ne giudica Dio, che al cuore dell'uomo mira principalmente, e così insegna ai suoi Apostoli di giudicarne. E non v'ha dubbio, che maggior affetto di liberalità si è il dar poco del pochissimo che si ha, che il dar molto da una gran massa ». Martini.

CAPO XIII.

Quasi tutti gli esigeti ammettono che in questo discorso Gesù parli della rovina di Gerusalemme e della fine del mondo, ma si è ben lungi dall'essere d'accordo quando si tratta di determinare « se le predizioni che si riferiscono alla